

A cura dell'associazione La Concordia, **anno XXI, n.3 settembre-dicembre 2021** – periodico quadriennale – Poste Italiane s.p.a. – Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, NE/PN – copia fuori commercio – non vendibile (costo di una copia € 0,516) – tasse pagate – tassa riscossa – Pordenone Italy – in caso di mancato recapito rinviare all'ufficio PT di PN 33170, detentore del conto per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa. Finito di impaginare dicembre 2021 – d. lgs 196/2003 – tutela delle persone e rispetto trattamento dei dati personali. Indirizzo redazione: via Madonna Pellegrina, 11 – 33170 Pordenone

Natale 2021



Lorenzo Lotto

Carissimi fratelli e sorelle, con grande gioia vi scrivo in prossimità del Natale per augurare a ciascuno di voi gioia, serenità e pace, di cui abbiamo tutti un grande bisogno.

Per questo Natale porto dentro di me un desiderio, meglio ancora, un sogno. Non è abituale che gli anziani abbiano ancora dei sogni! Il tempo dei sogni è la giovinezza. Ma sappiamo che lo Spirito Santo rende sem-

pre giovane la Chiesa e anche ciascuno di noi, rinnovandoci dal di dentro e guidandoci nel cammino verso il Regno. Sognare significa affidare allo Spirito Santo la Chiesa. Lui la guida e la sorregge anche nei momenti più difficili della sua storia. Ecco il mio sogno: che il cammino sinodale che stiamo vivendo renda la Chiesa di Concordia-Pordenone e le parrocchie e le unità pastorali capaci di rigenerare nelle persone che incontriamo, attraverso la nostra gioia, il nostro entusiasmo e la nostra fede, un'ardente attesa nei confronti del vangelo e del Regno di Dio, che è già iniziato ed è presente in mezzo a noi. Una Chiesa più snella, meno pesante e più libera di tante sovrastrutture, capace di manifestare un volto più vicino alla gente, a chi soffre; una Chiesa che non ha paura di annunciare, più che con le parole, con la vita, la bellezza dell'incontro con Gesù, la speranza della realizzazione delle sue promesse e la carità che porta ad essere tutti compagni di strada. Una Chiesa sale della terra e luce del mondo, un po' più spoglia, vera immagine di Gesù Cristo, crocifisso e risorto. Una Chiesa inquieta e in uscita, che non ha paura di

cambiare forme di organizzazione, e che sa dimostrare piena fiducia e responsabilità ai laici. Una Chiesa che non si separa dalla vita, ma che si fa carico delle fragilità e delle povertà del nostro tempo, curando e risanando i cuori affranti con il balsamo di Dio. Il Papa chiede che "ai poveri sia restituita la parola, perché per troppo tempo le loro richieste sono rimaste inascoltate. È tempo che si aprano gli occhi per vedere lo stato di disuguaglianza in cui tante famiglie vivono. È tempo di rimboccarsi le maniche per restituire dignità creando posti di lavoro".

Voi che ogni giorno vi spendete nella carità, senza clamore e senza ricercare le prime pagine dei giornali, siete già l'immagine di una Chiesa sinodale, capace di accogliere con gratuità e solidarietà fraterna. Su di voi e sulle vostre famiglie scenda la benedizione del Signore Gesù e vi accompagni sempre.

+ don Giuseppe, vescovo

Auguri di
cuore e
Buon Natale

AVVENTO 2021

RIMESSI IN CAMMINO... NELL'ASCOLTO

L'Avvento di Carità è una proposta di animazione comunitaria per vivere nella solidarietà e nella generosità il tempo che ci prepara al Natale. Si propone una serie di attività tra cui scegliere per sperimentare attenzioni e gesti di solidarietà nell'intenso cammino dell'Avvento. Vengono suggerite per ogni settimana alcune attenzioni e attività, che ogni gruppo e realtà presenti in parrocchia potrà scegliere e adattare alle proprie particolari esigenze. Per rendere visibile il cammino di carità comunitario proposto nell'Avvento si suggerisce di realizzare un cartellone da esporre in Chiesa, in cui presentare le attenzioni di solidarietà che la parrocchia intera e/o i singoli gruppi hanno scelto. Nel corso dell'Avvento il cartellone verrà man mano arricchito con le proposte ed il racconto di quanto si sta realizzando.

Prima domenica di Avvento

ASCOLTO CON OCCHI APERTI... puntai sui bambini e ragazzi

Si è chiamati ad accorgersi dei più piccoli che vivono situazioni di povertà ed emarginazione.

Tutti possiamo osservare direttamente o chiedendo a "testimoni privilegiati" (parroco, catechisti, animatori, insegnanti...) per far emergere le situazioni di bisogno.

Azioni di solidarietà concreta:

- Raccolta materiale scolastico (quaderni, matite, penne, ecc.)
- Sostegno economico per i



Mantegna

Sommario

| | |
|-----------------------------------|------------|
| Editoriale | pag. 1 |
| Progetti per l'Avvento | pag. 2-4 |
| Convegno Caritas parrocchiali.... | pag. 5-6 |
| Dossier Povertà | pag. 7-12 |
| Settimana Sociale | pag. 13-14 |
| Gli occhi dell'Africa | pag. 15-19 |



Sagrada Família

bambini e ragazzi (per acquisto testi scolastici, per quota Grest/ Punti Verdi, per retta scuola dell'infanzia, per quota attività sportiva, per partecipazione ad attività ricreative/formative...) • Partecipazione all'iniziativa Scatole di Natale, occasione di condivisione e di incontro (i doni devono essere oggetti/prodotti nuovi, non usati).

La Proloco di Cordenons, infatti, lancia, in collaborazione con il Circolo Anziani di Cordenons, l'iniziativa Scatole di Natale.

Si invita a prendere una scatola di scarpe, a decorarla con carta natalizia e a riempirla di cose nuove, pensando di donarle a un bambino, o ad un ragazzo, oppure ad un ospite di una casa di riposo. La Proloco di Cordenons consegnerà i pacchi arrivati nei punti di raccolta dal 15 novembre al 10 dicembre. Si può scrivere anche un biglietto gentile, aggiungere un prodotto di bellezza, una cosa calda, un passatempo. Naturalmente si invita a preparare solo cose nuove per

bambini e ragazzi da 0 a 18 anni. Per gli ospiti delle case di riposo si può pensare anche ad una cosa golosa.

Per le scatole di Natale
info: Pro Loco Cordenons
0434 581365, dalle 10 alle 12;
www.prolococordenons.it

Seconda domenica di Avvento

ASCOLTO CON ORECCHIE DRITTE E TESE VERSO I DESIDERI DEI GIOVANI

Si è chiamati a mettersi in ascolto dei giovani, dei loro desideri, delle loro attese. Osservare se nella propria comunità i giovani trovano proposte e spazi a loro dedicati, rilevare se per mancanza di mezzi economici alcuni giovani restano ai margini e nell'impossibilità di intraprendere percorsi formativi e/o lavorativi. Creare occasioni di incontro, trovare modalità di

ascolto, raccogliere la loro voce, chiedere loro che sogni hanno.

Azioni di solidarietà concreta:

- Sostegno economico di attività formative, corsi, spese scuola guida, abbonamenti autobus...
- Sostegno di spese di attività sportive/musicali/artistiche

Terza domenica di Avvento

ASCOLTO CON MANI DISPONIBILI... ad accogliere le famiglie

Si è chiamati ad incontrare e a mettersi in ascolto delle famiglie più fragili della propria comunità, appesantite da situazioni di povertà materiale, da un recente lutto, dalla sofferenza della malattia, dal carico dell'assistenza, dalla mancanza di lavoro, dalla solitudine.

Azioni di solidarietà concreta:

- Promozione di visite alle famiglie, per rinforzare legami e senso di appartenenza
- Creazione di occasioni di incontro per le famiglie, per favorire la conoscenza e l'ascolto dei bisogni
- Sostegno alle famiglie prive di mezzi economici adeguati (aiuti economici per le spese di prima necessità, per i costi dell'abitazione...)
- Raccolta di generi alimentari e prodotti per l'igiene personale e della casa da destinare alle famiglie in disagio economico
- Promozione di uno spazio di incontro dopo le celebrazioni (es. tè caldo, dolcetti e chiacchiere sul sagrato) per rinforzare la bellezza di essere famiglia di famiglie

Quarta domenica di Avvento

ASCOLTO CON PIEDI PRONTI... per un cammino condiviso

Si è chiamati a mettersi in cammino, con i bambini e ragazzi, a fianco dei giovani, con gli anziani, con le coppie e le persone sole, con i genitori e le famiglie. Si invita a creare opportunità di condivisione, per ascoltare le famiglie, aprirsi a gesti di prossimità e solidarietà nei confronti di alcune particolari situazioni, per mettersi in cammino insieme.

Azioni di solidarietà concreta:

- Accompagnamento di alcune famiglie che hanno particolari necessità (aiuto gestione figli, sostegno compiti scolastici, supporto per incombenze burocratiche, accompagnamento a visite, aiuto nel giardinaggio

e/o lavori domestici...)

- Avvio esperienza di sostegno di vicinanza: sorta di adozione di uno o più nuclei familiari della parrocchia, cui destinare un contributo fisso mensile, per offrire un sostegno per un periodo medio-lungo. Il sostegno è reso possibile dall'impegno di un gruppo di sostenitori, che versano una quota mensile fissa per un periodo di tempo definito (es. 30 euro mensili per due anni, offerti da 10 famiglie, permettono di garantire 300 euro al mese ad una famiglia nello stesso arco di tempo).

NATALE IN SILENZIOSO ASCOLTO DI DIO, BAMBINO

Per un Natale solidale:
UN TETTO PER REGALO, raccolta fondi per sostenere l'Asilo Not-

turno La Locanda di Pordenone: struttura per uomini in emergenza abitativa gestita dalla Caritas diocesana insieme alla cooperativa Nuovi Vicini. La Locanda è una risorsa per tutto il territorio diocesano, segno di una Chiesa attenta alle persone più fragili. Per entrare nel tema: visione del film *Pane dal cielo*.

Per approfondire il progetto La comunità e la dimora, <https://www.8xmille.it/progetti/2021/la-comunita-e-la-dimora-rifugio-notturno-e-housing-sociale>.

Per informazioni contattare Caritas diocesana - Via Madonna Pellegrina 11 Pordenone - 0434 546811, referenti Adriana e Monica.



Correggio

XXI CONVEGNO DELLE CARITAS PARROCCHIALI

IL CAMMINO DELL'ASCOLTO A PARTIRE DAGLI ULTIMI

Venerdì 12 novembre si è svolto a Pordenone in Casa Madonna Pellegrina il 21° Convegno delle Caritas parrocchiali, che ha visto la numerosa partecipazione di volontari provenienti da tutto il territorio diocesano, riuniti per approfondire il tema “Il cammino dell’ascolto a partire dagli ultimi”, in sintonia con le tematiche del Sinodo presentate in occasione dell’apertura dell’anno pastorale.

Il direttore Andrea Barachino ha fatto gli onori di casa, accogliendo i partecipanti e dando all’inizio la parola al Vescovo Mons. Pellegrini, che ha subito sottolineato la centralità della dimensione dell’ascolto, come esperienza personale e come servizio da curare con metodo, ribadendo l’impegno della Chiesa diocesana, soprattutto in questo tempo di cammino sinodale, a mettersi in ascolto autentico.

Il primo relatore, don Davide Corba, Vicario per la Prossimità, ha presentato e commentato il messaggio di Papa Francesco per la V Giornata Mondiale dei Poveri, dal titolo “I poveri li avete sempre con voi”, sottolineando come nella relazione con i poveri ad un certo punto ci si trova a vivere la relazione e l’incontro con il Signore.

Una relazione che deve andare oltre il bisogno da soddisfare, che vive la bellezza dell’incontro, che coinvolge la comunità, che chiama

alla conversione. Non solo assistenza quindi, ma apertura all’altro, nella convinzione che ognuno può dare qualcosa, nessuno è così povero da non avere nulla da dare. Tutti siamo poveri e ricchi, tutti abbiamo bisogno degli altri e al tempo stesso possiamo dare qualcosa di noi. Nel messaggio il Papa fa anche riferimento al tema della giustizia, a continenti ridotti alla fame dalle ingiustizie e dall’avidità, mentre altri continenti vivono in una

triste opulenza, invitando i cristiani a maturare la consapevolezza che tutto ci è dato in dono, nessuno è proprietario di niente, accumulare è follia e crea ingiustizia.

In seguito è intervenuto come secondo relatore don Piero Mandruzzato, collaboratore della Caritas diocesana di Adria-Rovigo, di cui è stato direttore. Don Piero ha subito stimolato i presenti chiedendo ad ognuno di fermarsi alcuni istanti per riflettere sulla “domanda/

**Prologo:
che domanda
/desiderio mi
porto dentro?**



desiderio che ci portiamo dentro”, perché, per capire la dimensione dell’ascolto, ha senso partire dall’ascolto di sé, dall’ascolto interiore.

Ha proseguito con la presentazione del video di una conferenza di Ernesto Sirolli che, raccontando il lavoro di anni nell’ambito della cooperazione internazionale, ha ben evidenziato come l’ascolto sia una dimensione fondamentale e trasversale in tutte le esperienze umane.

Ha presentato poi, come filo conduttore del suo intervento, l’immagine del “Mostro caritattivo”, emblema del rischio che corriamo nelle nostre Caritas di caricarci di infrastrutture, di servizi di ogni tipo, di pronte risposte, subendo la tentazione del potere che ne deriva, e soprattutto di trascurare la cosa più importante, l’ascolto.

Nell’ascolto possiamo riconoscere la presenza di Dio, accogliere la sua volontà, capire come Dio agisce, in ognuno di noi e nella comunità.

E allora l’invito di don Piero è stato proprio di recuperare, dare spazio,

nutrire la nostra capacità di ascoltare, per “non fare del male convinti di fare del bene”, perché possiamo fare quello che Dio si aspetta da noi solo se sappiamo cosa Dio voglia da noi, e per questo dobbiamo stare sempre in ascolto della sua Parola.

Rivolgendosi ai presenti ha affermato come la parola volontario non gli sembra renda a pieno il senso dell’esperienza nelle Caritas e nelle comunità cristiane, preferendo la parola discepolo o apprendista per dire la costante disponibilità a farsi cambiare, lasciando agire lo Spirito, restando nella viva ricerca di Dio, apprendo le mani verso l’alto. Quindi siamo chiamati ad un ascolto che genera, ad ascoltare e mettere in pratica, una pratica che nasce dall’ascolto, e dopo la pratica bisogna mettersi in ascolto ancora, in un continuo dinamismo, non vivendo a compatti stagni.

Chiamati quindi all’ascolto di sé, della Parola, dell’altro, in un intreccio continuo, come un esercizio mai finito. Dandoci anche dei tempi di silenzio, una terapia che man-

ca tantissimo, vivendo momenti di condivisione della Parola di Dio, assumendoci la responsabilità di proporre opportunità di questo tipo anche come laici.

Don Piero ha concluso dicendo che sogna una Caritas che sia consapevole dei segni del Regno, che li sappia riconoscere dovunque essi provengano, con la consapevolezza che il Regno è molto più grande dei confini della Chiesa, una Caritas che si ponga a servizio di esperienze che hanno il gusto del sale, e sappia evitare lo spreco di tenere in vita servizi che non hanno alcun sapore.

È stata una serata molto intensa, accolta con entusiasmo dai partecipanti. I diversi relatori hanno offerto molti stimoli e provocazioni, offrendo una prospettiva di senso e una preziosa occasione di riflessione e di rilettura dell’impegno di tutti, per essere presenza e segno vero a servizio degli esclusi.

Adriana Segato

Responsabile Centro di Ascolto
diocesano



OLTRE L'OSTACOLO, PERCHÉ NESSUNO RESTI INDIETRO

In occasione della Giornata internazionale di lotta alla povertà, celebrata domenica 14 ottobre, è disponibile on line su www.caritas.it il nuovo Rapporto Caritas su povertà ed esclusione sociale. Approfondimenti sulla povertà e su molte altre tematiche anche sul nuovo sito www.italiacaritas.it



Uno spaccato dei volti e delle storie di povertà in tempo di pandemia. È quanto emerge dal Rapporto di Caritas Italiana su povertà ed esclusione sociale che, facendo seguito ai 4 monitoraggi nazionali effettuati nel 2020, è pubblicato on line sul sito www.caritas.it. In occasione della Giornata internazionale di lotta alla povertà, il Rapporto "Oltre l'ostacolo" prende in esame: le statistiche ufficiali sulla povertà, i dati di fonte Caritas, il tema dell'usura e del sovraindebitamento, la crisi del settore turistico, lo scenario economico-finanziario, le politiche di contrasto alla povertà.

Come sottolinea il titolo, l'obiet-

tivo è di cogliere e di evidenziare, a partire dalle situazioni e dalle storie incontrate sul territorio, elementi di prospettiva e di speranza. Esempi di risposta e resilienza, da parte di tanti attori, pubblici e privati e in particolare delle comunità locali, capaci di farsi carico delle situazioni di marginalità e vulnerabilità affiorate nel corso della pandemia. Tale capacità spesso si è incrociata con le risposte istituzionali offerte a livello nazionale ed europeo, dando luogo ad una serie di triangolazioni positive, che hanno evidenziato l'importanza di lavorare in rete, assumendo responsabilità diverse ma condivise.

Caritas e pandemia

In linea con le statistiche ufficiali i dati rilevati dalle 218 Caritas diocesane sul territorio, espressione delle rispetti-

ve Chiese locali. In dodici mesi (nel 2020) la rete Caritas, potendo contare su 6.780 servizi a livello diocesano e parrocchiale, e oltre 93 mila volontari a cui si aggiungono circa 1.300 volontari religiosi e 833 giovani in servizio civile, ha sostenuto più di 1,9 milioni di persone. Di questi il 44% sono "nuovi poveri", persone che si sono rivolte al circuito Caritas per la prima volta per effetto, diretto o indiretto, della pandemia. Disaggregando i dati per regione civile si scorgono alcune importanti differenze territoriali che svelano quote di povertà "inedite" molto più elevate; tra le regioni con più alta incidenza di "nuovi poveri" si distingue la Valle d'Aosta (61,1%), la Campania (57,0), il Lazio (52,9), la Sardegna (51,5%) e il Trentino Alto Adige (50,8%).

Ma la crisi socio-sanitaria ha





acuito anche le povertà pre-esistenti: cresce anche la quota di poveri cronici, in carico al circuito delle Caritas da 5 anni e più (anche in modo intermittente) che dal 2019 al 2020 passa dal 25,6% al 27,5%; oltre la metà delle persone che si sono rivolte alla Caritas (il 57,1%) aveva al massimo la licenza di scuola media inferiore, percentuale che tra gli italiani sale al 65,3% e che nel Mezzogiorno arriva addirittura al 77,6%. Siamo quindi di fronte a delle situazioni in cui appare evidente una forte vulnerabilità culturale e sociale, che impedisce sul nascere la possibilità di fare il salto necessario per superare l'ostacolo.

Il 64,9% degli assistiti dichiara di avere figli; tra loro quasi un terzo vive con figli minori. Il dato non è affatto irrisorio se si immagina che dietro quei numeri si contano altrettante, o forse più, storie di povertà minorile che ci sollecitano e allarmano.

Rispetto alle condizioni abitative, oltre il sessanta per cento delle persone incontrate (63%) vive in abitazioni in affitto. Il 5,8% dichiara di essere privo di un'abitazione, il 2,7% è ospi-

tato in centri di accoglienza. Percentuali queste ultime che si legano chiaramente alla condizione degli "homeless", i cui numeri anche per il 2020 risultano tutt'altro che trascurabili. Le persone senza dimora incontrate dalle Caritas sono state 22.527 (pari al 16,3% del totale), per lo più di genere maschile (69,4%), stranieri (64,3%), celti (42,4%), con un'età media di 44 anni e incontrati soprattutto nelle strutture del Nord.

Delle persone sostenute dal circuito Caritas, oltre un terzo (il 37,8%) è supportato anche da alcuni servizi pubblici con i quali a volte le Caritas sui territori svolgono un lavoro sinergico e coordinato soprattutto in questo tempo di criticità. Una persona su cinque (19,9%) di quelle accompagnate nel 2020, dichiara di percepire il Reddito di Cittadinanza (RdC).

Usura e sovraindebitamento

Il capitolo su usura e sovraindebitamento, curato dalla Consulta nazionale Antiusura "Giovanni Paolo II", dimostra che già prima della pandemia almeno due milioni di famiglie sopportassero debiti non rifondibili a condizioni ordinarie. La vulnerabilità all'indebitamento patologico e all'usura si proietta sullo sfondo della recessione economica e della povertà assoluta, che hanno conosciuto un netto incre-

mento a causa della pandemia. Basti pensare che nelle province dichiarate "zona rossa" per tempi più prolungati, il reddito si è ridotto di oltre il 50 per cento per un nucleo familiare ogni 20, mentre solo un piccolo gruppo di privilegiati (2,6%) ha visto aumentare il proprio reddito.

Il settore turistico

Il Rapporto contiene anche uno studio sugli effetti della pandemia su 4 aree di interesse turistico: Assisi, Ischia, Riva del Garda e Venezia. Bastano alcuni dati per ognuna di queste realtà a far comprendere il quadro della situazione. Solo ad Assisi città e frazioni, tra giovani laici e religiosi, la Chiesa locale ha messo a disposizione da giugno 2020 a inizio 2021 circa 7.200 ore di volontariato per servizi assistenziali, empori e attività di distribuzione. A Ischia il 70% degli operatori del turismo non lavora. Nel 2019 la Caritas sfamava 500 famiglie, oggi sono 2.500 famiglie e sono in aumento perché su circa 15.000 lavoratori stagionali almeno il 50% non ha ricevuto nessun tipo di supporto economico.





A Riva del Garda la crisi del turismo ha prodotto una fuga della manodopera, in gran parte straniera, ripartita verso i Paesi di origine e mai più ritornata. Viene confermato un trend di crescita delle persone incontrate e aiutate da Caritas, con 302 nuclei familiari seguiti e un migliaio di persone coinvolte nel 2020, su una comunità di riferimento di circa 20.000 abitanti (dati in linea anche per il primo trimestre 2021). A Venezia lo scoppio dell'emergenza ha prodotto un crollo dei flussi turistici con un calo di entrate di 2 miliardi di euro. Per sostenere le famiglie, la diocesi ha istituito il Fondo San Nicolò, distribuendo circa 250.000 euro.

Le politiche di contrasto alla povertà

Il focus sulle politiche di contrasto alla povertà riguarda in particolare il Reddito di Cittadinanza (RdC), che ha complessivamente supportato 3,7 milioni

di persone nel corso del 2020 a livello nazionale, ha interessato uno su cinque fra coloro che si sono rivolti ai centri e servizi Caritas nel 2020 e più della metà (55%) dei beneficiari di una indagine longitudinale sui beneficiari Caritas monitorati dal 2019 (pre-pandemia) al 2021. Viene presentata l'“Agenda Caritas per il riordino del RdC” che prevede un pacchetto complessivo di interventi con un mix di ampliamento e riduzione dei criteri di accesso e che ponga attenzione al processo di miglioramento/rafforzamento di servizi e azioni per l'inserimento lavorativo e per l'inclusione sociale, al fine di intercettare al meglio la povertà assoluta.

Oltre l'ostacolo

Allargando lo sguardo al 2021 la fotografia che emerge dai primi otto mesi dell'anno (gennaio-agosto) è la seguente:

- rispetto al 2020 crescono del

7,6% le persone assistite;

- le persone che per la prima volta nel 2020 si erano rivolte ai servizi Caritas e si trovano ancora in uno stato di bisogno rappresentano il 16,1% del totale;

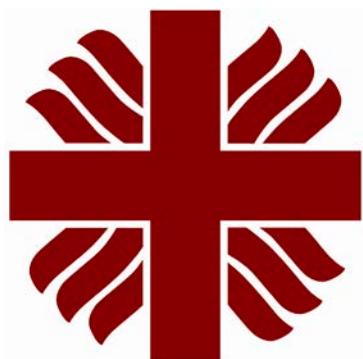
- rimane alta la quota di chi vive forme di povertà croniche (27,7%); più di una persona su quattro è accompagnata da lungo tempo e con regolarità dal circuito delle Caritas diocesane e parrocchiali;

- preoccupa anche la situazione dei poveri “intermittenti” (che pesano per il 19,2%), che oscillano tra il “dentro-fuori” la condizione di bisogno, collocandosi a volte appena al di sopra della soglia di povertà e che appaiono in qualche modo in balia degli eventi, economici/occupazionali (perdita del lavoro, precariato, lavoratori nell'economia informale) e/o familiari (separazioni, divorzi, isolamento relazionale, ecc.).

Dati questi che - come ha sottolineato il Presidente della Conferenza episcopale Italiana, card. Gualtiero Bassetti, lo scorso 27 settembre - aprendo i lavori del Consiglio Permanente - si prestano a una lettura ambivalente. Da una parte, possono essere indice dei primi effetti positivi della ripresa; dall'altra, mostrano che ancora troppe persone continuano a “non farcela” e rischiano di vedere in qualche modo “cristallizzata” la propria condizione di bisogno.

È dunque indispensabile che i benefici della crescita economica siano distribuiti in modo da ridurre quanto più possibile le disuguaglianze che si sono approfondite a causa della pandemia. Senza lasciare nessuno indietro.

Su www.caritas.it testo integrale, sintesi, video e altri materiali di approfondimento.



CONVEGNO DI GORIZIA SULLA POVERTÀ

INSIEME CON I POVERI CON UNO SGUARDO PARTICOLARE AI GIOVANI

“Lotta alla povertà: costruiamo insieme strategie di contrasto” è il titolo del convegno che si è tenuto a Gorizia, organizzato dalle Caritas delle diocesi del Friuli Venezia Giulia, all’interno della settimana che ci ha portato alla V Giornata Mondiale dei Poveri. Un’occasione per presentare due rapporti. Il primo, a cura degli Osservatori delle Povertà e delle Risorse delle Caritas diocesane, dal titolo “Tra fragilità e resilienza. Famiglie, giovani e comunità”: dopo una disamina dei dati delle persone transitate nei centri di ascolto diocesani, si concentra sugli effetti e sugli impatti della pandemia sulle persone e sull’organizzazione delle attività carita-

tive. Nel terzo capitolo si è voluto approfondire il tema dei giovani adulti in difficoltà, raccogliendo il punto di vista diretto delle persone di età compresa tra i 18 ed i 34 anni che si trovano in una condizione di fragilità, perlopiù in povertà assoluta, ma anche ascoltando il punto di vista, mediato, dei referenti dei servizi che vengono attivati per costruire i progetti di supporto e integrazione sociale loro dedicati.

I GIOVANI, NUOVE POVERTÀ, NUOVE RELAZIONI

Il tema della povertà giovanile sta assumendo connotati più preoccupanti anche in relazione agli effetti della pandemia. L’ultimo rapporto Povertà, curato da Caritas Italiana, evidenzia che



Rapporto Povertà 2020

tra i giovani si registra il 57,7% di incidenza di nuovi poveri generati dalla pandemia. Uno studio dell'OCSE in 48 Paesi diversi evidenzia una “asimmetria generazionale dell'impatto della pandemia”, definendo i giovani come coloro che subiranno maggiormente in termini economici e sociali il peso della pandemia. Il Friuli Venezia Giulia è notoriamente una regione che offre opportunità d'eccellenza ai giovani, sia dal punto di vista formativo, grazie alla presenza di università e di centri di ricerca di eccellenza, che rispetto alle opportunità lavorative. Un territorio che attrae ragazzi da altre regioni italiane per studiare e lavorare, e al contempo presenta un tessuto sociale più nascosto, che rivela casi di giovani “invisibili” che non riescono a concludere gli studi e spesso non sono in grado di usufruire delle opportunità che il territorio offre. Povertà economica, educativa, relazionale che in buona parte affondano le radici del disagio in storie familiari complesse e multiproblematiche. Il disagio economico, la povertà educativo-culturale condizionano le carriere lavorative degli under 34enni relegati in una situazione di precariato permanente (condizione piuttosto diffusa tra i coetanei), con stipendi bassi, aumentando le file dei working poor.

Dal confronto con gli operatori sociali, sanitari ed educativi (delle scuole e delle parrocchie) emerge come, per affrontare le

difficoltà dei giovani che vivono situazioni di disagio e difficoltà, le relazioni diventino centrali: relazioni durature, strutturate, empathetiche, educative, emotive, che possano “colmare vuoti” e dare struttura e stabilità.

LE MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ

Il secondo rapporto presentato, dal titolo “Lotta alla povertà: imparare dall'esperienza, migliorare le risposte”, curato da Caritas Italiana, è stata invece l'occasione per riflettere anche in regione sulle misure di contrasto alla povertà in modo accurato ed evidenziando limiti e pregi delle misure attualmente in essere (Reddito di Cittadinanza, ma anche reddito d'emergenza avviato in seguito alla pandemia). Come ci confermano i dati dell'ultimo Rapporto su povertà ed esclusione sociale pubblicato da Caritas Italiana lo scorso 16 ottobre, sono due le tendenze in atto parallelamente sul fronte della povertà: da una parte aumenta il numero di coloro che cadono in povertà e che si rivolgono alle Caritas per la prima volta (più di uno su tre), dall'altra chi è seguito dai nostri centri fa sempre più fatica a sganciarsi dalla rete di sostegno, anche se percettore di Reddito di Cittadinanza. È una vera e propria morsa che non lascia scampo. Alla luce di ciò (nuovi che entrano e poveri di lungo corso che non escono), è fondamentale una riflessione sugli strumenti pubblici esistenti e su come adattarli alla trasformazione in atto.

Nella nostra diocesi, secondo i dati mensilmente disponibili sul sito INPS, i nuclei richiedenti nei mesi da gennaio a dicembre del 2021 in provincia di Pordenone sono stati 1.609; sono stati invece 6.692 in provincia di Venezia. Nel solo mese di settembre i nuclei percettori di almeno una mensilità del reddito o pensione di cittadinanza sono stati 1.715 in provincia di Pordenone, per un totale di 3.324 persone coinvolte (circa l'1% della popolazione). I percettori sono stati 7.127 in provincia di Venezia, per un totale di 12.994 persone coinvolte (circa l'1,5% della popolazione residente).

Per quanto i dati possano disegnare una situazione decisamente migliore rispetto ad altri territori, le analisi a livello nazionale evidenziano come quasi metà della popolazione in povertà assoluta non acceda alla misura. Si tratta quindi di lavorare cercando di modificare quei criteri di accesso che non consentono di accedere a chi si trova in condizione di povertà assoluta. Per chi accede, l'altro percorso è quello di rendere effettivi i percorsi di inclusione sociale e lavorativa. Su questo il ruolo delle comunità cristiane può essere determinante, sia per favorire l'accesso alle misure, sia per creare quel contesto nel quale le persone possano vivere una dimensione di inclusione.

Andrea Barachino
Direttore Caritas diocesana

I POVERI SI ABBRACCIANO

C'è una frase in chiusura del messaggio del papa per la V giornata Mondiale dei Poveri che, tra le altre, mi ha colpito. Citando don Primo Mazzolari, il papa afferma che "i poveri non si contano, i poveri si abbracciano". E allora quanto ha senso parlare di numeri anche all'interno della presentazione dei rapporti, che, come Caritas del Friuli Venezia Giulia, abbiamo voluto fare proprio nella settimana che porta alla Giornata Mondiale dei Poveri? Quando, come Osservatorio delle Povertà e delle Risorse di una Caritas, forniamo qualche dato, lo facciamo senza la pretesa di descrivere l'intero fenomeno della povertà, ma con l'intento di mettere in luce quegli incontri con i volti delle persone che, attraverso i Centri di Ascolto delle nostre comunità parrocchiali e foraneali, sono state incontrate, ascoltate, aiutate. Accanto all'azione di "abbracciare" c'è anche il verbo ascoltare, vale a dire la capacità di ascoltare le persone che vivono forme di povertà cronica, ma anche i giovani che, anche a seguito della pandemia, si sono trovati ancora di più a pagare e vivere le situazioni di precariato, con crescente difficoltà di poter progettare un futuro. In questo senso la crisi pandemica sta disvelando le innumerevoli contraddizioni e diseguaglianze che la nostra società non è stata in grado di affrontare. Non a caso una delle urgenze che ci sentiamo di segnalare è proprio quella dei giovani, che ha rappresentato uno degli elementi di ricerca proposti dalle Caritas del Friuli Venezia Giulia.

Ripartire dalla relazione, dall'abbraccio ai poveri

è fondamentale. Anche nel convegno delle Caritas parrocchiali, sempre in prossimità della Giornata Mondiale dei Poveri, abbiamo voluto metter al centro la nostra capacità di entrare e stare nella relazione, e quindi di ascoltare. "Il cammino dell'ascolto a partire dagli ultimi", come recita il titolo, vuole anche segnalare che siamo Chiesa diocesana in cammino per l'Assemblea Sinodale e che il punto di partenza è stato individuato proprio nella capacità di metterci in ascolto. La sfida che ci attende anche in que-



sta dimensione sinodale è quella di non lasciare indietro i poveri, di renderli non solo soggetti dell'aiuto, ma, come lo stesso papa ci ricorda, capaci di evangelizzarci. A noi e alle nostre comunità il compito di renderli partecipi e ascoltati in questo tempo che la nostra Chiesa diocesana sta vivendo.

Andrea Barachino
Direttore Caritas diocesana

49^a SETTIMANA SOCIALE NAZIONALE

Con la Santa Messa del card. Bassetti presidente della Cei, celebrata a Taranto domenica 24 ottobre, si è chiusa la 49^a Settimana Sociale dei Cattolici Italiani. Circa 1000 persone, delegati di 220 diocesi italiane, con elevata percentuale di giovani, hanno partecipato al grande evento organizzato in piena sicurezza, rispettando i parametri e le regole derivanti dalla pandemia. Per la nostra Diocesi di Concordia-Pordenone, in rappresentanza della Commissione Diocesana della Pastorale Sociale hanno partecipato il direttore don Dario Roncadin, Michele Filippi e il moderatore della stessa Daniele Morassut. La città di Taranto che ha ospitato l'evento è stata scelta come città simbolo per i gravi problemi ambientali, di salute e occupazionali che da decenni i cittadini di quel territorio patiscono, a causa di scelte, ma anche di omissioni, che troppe volte sono state assunte dalla classe dirigente che si è alternata alla guida dell'ILVA.

“Il pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro, futuro. #tuttoèconnesso” il titolo della settimana sociale. Una piattaforma

di partenza per dare speranza e avviare processi, per ripartire, per coniugare ambiente, lavoro, sviluppo, a cominciare dalle “buone pratiche” che già esistono sui territori o per quelle nuove che si andranno a creare. Volontà di camminare insieme, consapevoli che “il cambiamento non arriva dall'alto”, ma dall'impegno di ognuno, sapendo che è necessario modificare gli stili di vita di singoli cittadini e della comunità. La sfida della transizione ecologica, la lotta contro la povertà, le diseguaglianze sociali, la costruzione di una società più inclusiva sono gli obiettivi da

perseguire. È necessario fare rete, costruire alleanze, mettere in campo le forze di tutti coloro che hanno buona volontà e che si pongono domande sul futuro del pianeta e sull'umanità che lo abita. Mettere insieme buone pratiche imprenditoriali ed amministrative, reti della società civile, enti del terzo settore, imparando ad utilizzare meglio le risorse disponibili e recuperando quelle che rappresentano uno scarto. Imparare a consumare meno e in modo responsabile, sapendo che non vi è giustizia se una minoranza della popolazione mondiale continua a vivere a discapito della maggioranza più povera ed esclusa. Nulla è scontato, le soluzioni ai problemi sono difficili e non immediate, ma abbiamo la certezza che, se non iniziamo a farlo, il destino del pianeta e dei suoi abitanti è irreversibile. Da Taranto arriva uno stimolo forte e pungente, che costringe a scelte che non possono essere o salute o lavoro. Lavoro e tutela della salute sono condizioni possibili. Trovare soluzioni che armonizzano tali esigenze è il compito che spetta ad ognuno.



In particolare ai rappresentanti del Governo Italiano, dell'Europa, dei vari Paesi del mondo, di sindacalisti, tecnici, economisti che sono venuti a Taranto. Questi hanno oggi il difficile compito di generare soluzioni in direzione della transizione ecologica, consapevoli che il solo profitto di alcuni non può essere il fine ultimo di tutto.

Il messaggio arrivato da Papa Francesco ai delegati di Taranto ancora una volta è stato illuminante, il bisogno di incontrarsi, di vedersi in volto, di sorridere, di progettare, pregare e sognare insieme è forte. Ciò è tanto più necessario nel contesto della crisi generata dal Covid, crisi insieme sanitaria e socia-

le. Per uscirne è richiesto un di più di coraggio anche ai cattolici italiani. Non possiamo rassegnarci e stare alla finestra a guardare, non possiamo restare indifferenti o apatici senza assumerci la responsabilità verso gli altri e verso la società. La pandemia ha scoperchiato l'illusione del nostro tempo di poterci pensare onnipotenti, calpestando i territori che abitiamo e l'ambiente in cui viviamo. Per rialzarci dobbiamo convertirci a Dio e imparare il buon uso dei suoi doni, primo fra tutti il creato. Non manchi il coraggio della conversione ecologica, ma non manchi soprattutto l'ardore della conversione comunitaria. Perché ciò acca-

da, occorre anche ascoltare le sofferenze dei poveri, degli ultimi, dei disperati, delle famiglie stanche di vivere in luoghi inquinati, sfruttati, bruciati, devastati dalla corruzione e dal degrado.

Abbiamo bisogno di speranza e di impegno. Taranto perciò non rappresenta la fine di un cammino, rappresenta semmai un nuovo inizio, un desiderio di vita, una sete di giustizia, un anelito di pienezza che sgorga dalle comunità colpite dalla pandemia. È arrivato il momento di ascoltarlo.

Daniele Morassut

Moderatore Pastorale Sociale
Diocesana



GLI OCCHI DELL'AFRICA

2021

Siamo arrivati alla XV edizione de *Gli occhi dell'Africa* e quest'anno abbiamo ripreso la programmazione in presenza, naturalmente con obbligo di certificazione verde per partecipare alle proiezioni cinematografiche, agli incontri e al concerto. Si è iniziato con tre appuntamenti per conoscere tre realtà africane attraverso le immagini e il racconto di un viaggiatore che è abituato ad entrare con curiosità e rispetto a contatto con culture diverse dalla propria: sono stati i tre incontri nel Centro Casa dello Studente di Pordenone, all'interno delle attività dell'Università della Terza Età di Pordenone. C'è stato, nella stessa sede, anche un laboratorio dedicato ai bambini, nei sabati 6, 13 e 20 novembre, seguiti da un altro laboratorio nella Mediateca di Cinemazero sabato 27 novembre. Nello Spazio Foto della Casa dello Studente, fino al 19 dicembre, si può visitare la mostra *Crossing the river*, in collaborazione con Medici con l'Africa Cuamm: al centro delle immagini di Valeria Scrilatti i progetti dedicati alla salute materno infantile in Africa e alle donne che stanno promuovendo i cambiamenti a partire dalle loro stesse comunità.

Le proiezioni hanno proposto alcuni film di una filmografia che, in questi ultimi anni, offre titoli sempre più interessanti, che ci presentano realtà africane diverse con una narrazio-

ne ogni volta nuova, con storie sempre più varie rispetto a ciò che abbiamo visto in passato. Le proiezioni sono state precedute dagli interventi di chi, pioniere in Italia, si occupa di cinema africano da molti anni, in particolare *il Festival di Cinema Africano di Verona*, che festeggia quest'anno i quarant'anni di vita, e *il Festival del Cinema Africano, d'Asia e America Latina di Milano*, giunto alla trentesima edizione. Sono realtà importanti che hanno ispirato anche la nostra rassegna, con le quali ci siamo sempre confrontati in una fattiva collaborazione. Vari e interessanti i film in programma: si è proposto, per iniziare, **martedì 16 novembre**, *Air Conditioner*, di Fradique, una pellicola angolana sul misterioso cadere dai loro supporti dei condizionatori nella capitale Luanda, una metafora di ciò che non va nel Paese africano.

Il 23 novembre si è proseguito con una serata dedicata a cortometraggi provenienti da diverse parti dell'Africa.

Martedì 30 novembre si è visto *The last shelter*, un documentario di Ousmane Zomoré Samassekou in collaborazione con *Le Voci dell'Inchiesta* e *Il Dialogo Creativo*. Il **7 dicembre** era in programma *Granma Nineteen and the Soviet's Secret*, un surreale film mozambicano. Doppio appuntamento per **sabato 4 dicembre**: alle 17.00

Anna Osei ha presentato il suo ultimo libro *Sotto lo stesso sole*, in collaborazione con *Il Dialogo Creativo*; alle 21.00, al Teatro Zancanaro di Sacile, *Il Volo del Jazz* ha offerto al pubblico della nostra rassegna un concerto con una star della musica africana, il maestro di kora e cantante senegalese Seckou Keita, assieme al pianista Omar Sosa.

Un'iniziativa di:

Caritas diocesana
Cinemazero
L'Altrametà
Centro culturale Casa dello Studente Antonio Zanussi

Con il sostegno di:

Comune di Pordenone - Assessoreato alla Cultura
Nuovi Vicini Società Cooperativa Sociale

in collaborazione con:

Amahoro associazione di volontariato
Associazione Centro Orientamento Educativo - COE
Circolo Controtempo - Il Volo del Jazz
Comitato Festival del Cinema Africano di Verona
Medici con l'Africa Cuamm
Festival del Cinema Africano, d'Asia e America Latina di Milano
Il Dialogo Creativo
Internationalia srl - rivista *Africa*
Le voci dell'Inchiesta
Time for Africa
Facebook: *Gli occhi dell'Africa*

Martedì 16 novembre ore 20.45

Cinemazero

Acqua! Sogno e realtà in Burundidi Tommaso Lessio
Italia 2021, 10'

La costruzione di un nuovo acquedotto che fornisce acqua ad un ospedale e a circa 11.000 residenti e 1.000 rifugiati nella provincia di Muyinga, attraverso una rete idrica sicura che permette l'accesso ad una fonte d'acqua potabile migliorata: l'affascinante progetto ESAM (Eau et Santé a Muyinga), che lega Friuli Venezia Giulia e Burundi.

Interviene Andrea Gaspardo, presidente di Amahoro ODV

**Air conditioner**di Fradique
Angola 2020, 72'
Portoghese, con sottotitoli in italiano

Un giorno, a Luanda, capitale dell'Angola, i condizionatori iniziano a cadere misteriosamente dagli edifici. La guardia di sicurezza Matacedo deve trovare entro la fine della giornata un condizionatore per il suo boss accaldato. Inizia così la sua missione nel cuore della città fati-

scente, dove incontra personaggi che conducono una vita misera tra speranze e ricordi. Gli edifici di Luanda portano i segni visibili della sua storia, mentre la gente cerca di ricostruirsi una vita dopo la guerra civile.

Martedì 23 novembre ore 20.45

Cinemazero

**Da Yie**di Anthony Nti
Belgio, Ghana 2019, 21'
Inglese, asante, twi, con sottotitoli in italiano

Mathilda e Prince sono due bimbi vivaci e desiderosi di nuove avventure. All'insaputa dei genitori, salgono sull'auto di un ragazzo straniero che li porta a mangiare in un lussuoso hotel e li fa divertire. Ma il giovane lavora per una gang di malavitosi che recluta bambini per una misteriosa missione.

Premi: Premio al Miglior Cortometraggio Africano, 30° FESCAA-AL 2021; Premio per il Miglior Cortometraggio internazionale, Festival International du Court Métrage de Clermont-Ferrand 2020; Miglior Cortometraggio, Concorso Internazionale Berlin Interfilm Festival 2020; Miglior Cortometraggio, Fribourg International Film Festival 2020; Jury Award for Outstanding Performance, Melbourne International Film Festival 2020; Miglior Cortometraggio, World of Film Internatio-

nal Festival Glasgow-WOFF 2020.

**Machini**di Frank Mukunday, Téthim
Repubblica Democratica del Congo, Belgio 2019, 10'
Francese, con sottotitoli in italiano

Film d'animazione in stop motion che unisce, con creatività ed eleganza, disegni a gessetto, sassolini e materiali di recupero, per raccontare l'impatto delle industrie minerarie sulla città, l'inquinamento e la lenta distruzione dell'uomo da parte dell'uomo.

Premi: Menzione Speciale Concorso Cortometraggi Africani, 30° FESCAAAL – 2021

**This is my night**di Yusuf Noaman
Egitto 2019, 17'
Arabo, con sottotitoli in italiano

Contro il volere del marito e della società giudicante, una donna della periferia è determinata

a passare una bella serata con il figlio affetto dalla sindrome di Down nei quartieri chic del Cairo, nella città caotica e festante per l'imminente partita di calcio. Riussirà a guadagnarsi questi attimi di libertà?

Premi: Premio CINIT, 30° FESCAA-AL 2021

In collaborazione con il Festival del Cinema Africano, d'Asia e America Latina di Milano, in occasione della sua 30th edizione, e con il COE (Associazione Centro Orientamento Educativo) di Milano
Alla presenza di Gigi Saronni, COE Milano

Martedì 30 novembre ore 20.45
Cinemazero



The last shelter

di Ousmane Zoromé Samassékou
Mali, Francia, Sudafrica 2021, 86'
Bambara, francese, inglese, moor, con sottotitoli in italiano

In collaborazione con *Le Voci dell'Inchiesta* e *Il Dialogo Creativo*

La Casa dei migranti di Gao, in Mali, accoglie le persone in transito verso l'Algeria o di ritorno da vani tentativi di emigrare in Europa. Esther e Kady vi arrivano dal Burkina Faso, per recuperare le forze prima di continuare il loro

viaggio. Qui stringono amicizia con Natacha, una donna che ha perso la memoria, svanita insieme alle speranze di ritornare a casa. Le tre diventano una famiglia, condividono momenti di gioia, speranza e tenerezza.

Premi: Dox:Award

Martedì 7 dicembre ore 20.45

Cinemazero



Granma Nineteen and the Soviet's Secret

di João Ribeiro
Mozambico, Brasile, Portogallo
2020, 94'
Portoghesi, con sottotitoli in italiano

La costruzione di un enorme monumento minaccia di radere al suolo le case degli abitanti di un piccolo villaggio africano della costa. Jaki e il suo migliore amico Pi escogitano un piano per far naufragare il progetto e salvare il quartiere. Un piano destinato a fallire, se non fosse per l'intervento inaspettato di un misterioso uomo sovietico.

Premi: Miglior Lungometraggio Brasiliano, Miglior Attore Non Protagonista e Migliori Costumi, Festival Brasil de Cinema International – 2021; Miglior Lungometraggio, PLATEAU Festival Internazional de Cinema da Cidade da Praia (Capo Verde) – 2020; Miglior Regista Africa, Miglior Attrice Non Protagonista, Kisima

Musc & Film Awards (Kenya) - 2020; Miglior Produzione Narrativa Film/Video, Black International Cinema Berlin - 2020

In collaborazione con il *Festival del Cinema Africano di Verona*, in occasione della sua 40th edizione
Alla presenza di Stefano Gaiga, direttore artistico *Festival Cinema Africano di Verona* - Centro Missionario Diocesano

Tutte le proiezioni sono state precedute da un breve video della campagna contro la malnutrizione *Non solo cibo* di Medici con l'Africa Cuamm



Laboratorio Tessuti e colori dell'Africa

Sabato 6, 13 e 20 novembre ore 15.00-17.00

Centro Casa dello Studente di Pordenone

3 incontri per bambini dai 7 ai 10 anni, a cura di Lisa Garau, artierista di laboratori creativi

L'Africa racconta attraverso l'arte tessile una grande storia ricca di tradizione, colore, arte decorati-

va. Le tecniche per tingere i tessuti sono divertenti e fantasiose. I bambini saranno invitati a creare il loro personalissimo tessuto dipinto, utilizzando semplice strumenti, creatività e molto divertimento. Saranno d'ispirazione numerose fantasie tessili africane. In collaborazione con il laboratorio di sartoria sociale *T-essere*.



Laboratorio I colori dell'Africa: animare con "The Bloom Machine"

Sabato 27 novembre

ore 16.00-19.00

Mediateca di Cinemazero, Palazzo Badini, via Mazzini, 2
per bambini dai 6 ai 10 anni, a cura di Anna Givani, artista

Con lo strumento "The Bloom Machine", inventato da Anna Givani, si creerà un piccolo corto animato, a partire da immagini riguardanti le culture africane. Si useranno proiezioni colorate, carta, colla, forbici, movimento, musica e tanta fantasia!

Scoprendo l'Africa

Con Ruggero Da Ros, viaggiatore

Centro Casa dello Studente di Pordenone

In collaborazione con l'Università della Terza Età di Pordenone

Martedì 26 ottobre ore 15.30

Tunisia, tra storia e paesaggi

Lunedì 15 novembre ore 15.30

Rwanda, un Paese che vuole dimenticare

Lunedì 22 novembre ore 15.30

Kenya, esperienze urbane e nella natura

Si è andati alla scoperta di alcune realtà africane, tra memoria del passato, paesaggi di una bellezza sconfinata e desiderio di un futuro ancorato alla modernità. Ci ha accompagnato in questo viaggio ideale un pizzico di spirito di avventura, perché il relatore non ci propone mai itinerari scontati, anzi, esperienze vissute on the road, con pochi mezzi e la voglia di instaurare un rapporto con le popolazioni via via incontrate.

Mostra fotografica



Crossing the river

Spazio Foto Centro Casa dello Studente di Pordenone

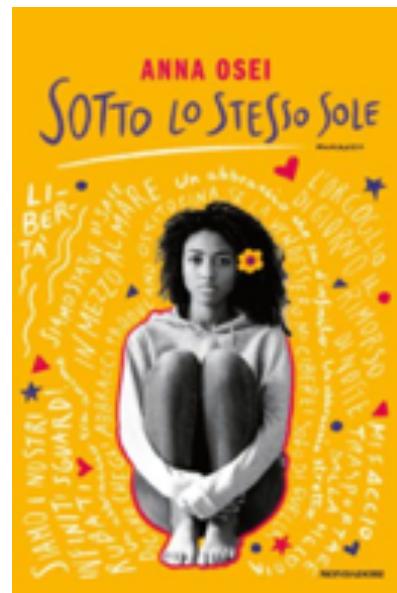
Dal 15 novembre al 19 dicembre

È un progetto giornalistico dedicato alla salute materno infantile in Africa e alle donne che stanno promuovendo il cambiamento a partire dalle loro stesse comunità. Realizzato dalla giornalista Emanuela Zuccalà insieme alla fotografa Valeria Scrilatti in collaborazione con l'associazione Zona e Medici con l'Africa Cuamm, il progetto è già stato pubblicato su *Internazionale*, *New York Times*, *Courrier* ed *El País*. Il materiale fotografico è stato raccolto in Sierra Leone, Uganda, Nigeria e Mozambico: quattro storie di donne africane in prima linea nella lotta per la salute di mamme e bambini.

In collaborazione con *Medici con l'Africa Cuamm*

Sabato 4 dicembre ore 17.00

Sala ex Tipografia Savio, via Torricella, 2, Pordenone



Incontro con l'autrice Anna Osei

«Sono afrodiscendente ma di africano ho solo... i discendenti»

Anna Osei ha presentato ***Sotto lo stesso sole***, Mondadori 2021, il suo secondo romanzo. Classe

1999, Osei è nata e cresciuta a Mantova. Nel libro racconta l'incontro tra Marlene, una ragazza nera adottata da una famiglia italiana, proveniente da chissà quale villaggio dell'Africa, e Steven, un giovane nigeriano giunto in Italia con il sogno di una vita migliore, con un passato difficile e un presente in salita. Per entrambi, conoscersi rappresenta una sfida e un'opportunità.

In collaborazione con Il Dialogo Creativo



UN EVENTO DE *IL VOLO DEL JAZZ*

Sabato 4 dicembre ore 21.00

Teatro Zancanaro, Sacile

Concerto

Omar Sosa and Seckou Keita

Suba

Suba, secondo album del virtuo-

so del pianoforte Omar Sosa (Cuba) e del maestro di kora e cantante Seckou Keita (Senegal), è stato scritto e registrato nel 2020 durante il lockdown globale. *Suba* è un inno alla speranza, a una nuova alba di compassione e di cambiamento reale del mondo dopo la pandemia, non-

ché un richiamo viscerale ad una preghiera perenne per la pace e l'unione tra le persone. L'Oceano Atlantico separa Cuba e Senegal, Paesi d'origine rispettivamente di Omar Sosa e Seckou Keita, una distanza temperata dalla loro comune e ancestrale connessione con l'Africa.



Editrice
Associazione "La Concordia"
Via Madonna Pellegrina, 11
33170 Pordenone

Direttore responsabile
don Roberto Laurita

In redazione
Martina Ghergetti

Segreteria di redazione
Lisa Cinto

Foto
Archivio Caritas

Direzione e redazione
Via Madonna Pellegrina, 11 – Pordenone
tel. 0434 546811 – fax 0434 546899
caritas@diocesiconcordiapordenone.it

N° ROC
23875 del 01.10.2013

Autorizzazione
Tribunale di Pordenone
n. 457 del 23.07.1999

Grafica
Sincromia srl • 211739
Roveredo in Piano (PN)